

CON I BAMBINI

Per la povertà educativa 4,6 miliardi di investimenti

Daniela Russo

Asili nido, edilizia scolastica, riduzione dei divari formativi: sono le priorità del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) per contrastare la povertà educativa. Temi oggetto del monitoraggio dell'Osservatorio sulla povertà educativa #conibambini promosso dall'omonimo ente attuatore dei programmi del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, e Openpolis. In Italia, su circa 9,8 milioni di minori, 1,4 milioni vivono in povertà assoluta e 2,2 milioni sono in povertà relativa, cifre in crescita costante.

L'offerta italiana di nidi e servizi per la prima infanzia è pari a 27,2 posti ogni 100 bambini 0-2 anni nel 2020, a fronte del 33% previsto dalla Ue. L'investimento in questa direzione sarà di 4,6 miliardi di euro, destinati a nuovi bandi, finanziamento di progetti in essere, spese di gestione. Come evidenziano Con i Bambini e Openpolis, la costruzione di nuove scuole prevede numerosi interventi, dalla messa in sicurezza degli istituti all'infrastrutturazione digitale. Rientra in questa area la costruzione di scuole innovative e sostenibili, per interventi iniziali da 800 milioni, portati

a 1,19 miliardi. Il Pnrr punta anche a ridurre i divari territoriali e contrastare la dispersione scolastica: 1,5 miliardi per abbattere il tasso di abbandono dal

12,7% al 10,2% nel 2026. «Ci sono diversi aspetti da monitorare - commenta Marco Rossi Doria, presidente di Con i Bambini -. Le risorse per gli asili sono finalizzate alla costruzione ma non alla gestione ordinaria, ad esempio. Sul fronte dell'edilizia bisogna capire come conciliare le risorse con quelle messe in campo negli anni precedenti. Infine, per la dispersione scolastica sono stati definiti criteri di assegnazione che non aiutano a generare alleanze di impatto con il terzo settore. Senza contare che i Comuni più piccoli o quelli delle aree interne avranno serie difficoltà nella progettazione e nell'accesso alle risorse».

Gli interventi del Pnrr per il contrasto alla povertà educativa sono affidati al decisore pubblico. «Ci auguriamo - aggiunge Rossi Doria - che si terrà conto dell'esperienza maturata, dal 2016, dalle 7.500 organizzazioni coinvolte nei progetti speciali che sosteniamo in Italia, che hanno portato alla nascita di circa 420 partenariati e al coinvolgimento di 500mila bambini». Tra le iniziative fi-

nanziate dal Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, c'è Respiro - Rete di Sostegno per Percorsi di Inclusione e Resilienza con gli Orfani speciali, dedicato agli orfani di femminicidio e al sostegno delle famiglie affidatarie. Prevede percorsi di supporto per i minori fino ad arrivare a programmi di prevenzione e tutela. Ac- Affidato Culturale, invece, sostiene la nascita di una rete educativa permanente a sostegno del consumo culturale dei bambini, fondata sull'apporto volontario di famiglie affidatarie e il contributo di esercenti culturali e donatori. Infine, "Storie cucite a mano. Percorsi e azioni per riscoprirsi protagonisti del proprio presente e futuro" supporta minori e famiglie attraverso il potenziamento del ruolo della scuola e l'elaborazione condivisa di specifiche strategie d'intervento sui fattori di disagio e criticità sociali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 69%